

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



COMITATO CITTADINI PER I DIRITTI UMANI ONLUS

L'imbroglione dei nuovi neurolettici

Un recente articolo di James Ridgeway, basato su studi poco pubblicizzati, fa luce sui metodi usati dalle grandi aziende farmaceutiche per ottenere che i medici psichiatri prescrivano l'olanzapina ed altri costosi neurolettici "atipici" per pazienti cui questi farmaci non dovrebbero essere prescritti.

RISPOSTA ■ C'erano una volta i farmaci neurolettici come la clorpromazina e l'haloperidolo. Avevano avuto una importanza decisiva nei programmi di deospedalizzazione psichiatrica, perché permettevano di controllare i sintomi più vistosi del funzionamento psicotico. Il loro difetto maggiore era quello del costo, però, mai sufficientemente elevato per l'industria che provvide subito con i neurolettici "atipici", costo superiore di circa cento volte, cui una campagna mediatica senza precedenti attribuì un valore non più sintomatico ma curativo del disturbo schizofrenico e una maggiore maneggevolezza per l'assenza dei disturbi extrapiramidali collegati all'uso in dosi inutilmente massicce dei neurolettici tradizionali. Tacendo sui danni importanti che essi provocano e che a tante cause di risarcimento hanno dato luogo negli Usa e spingendo pesantemente poi per un allargamento delle indicazioni a pazienti non psicotici come i tossicodipendenti e i reclusi in difficoltà cui questi farmaci vengono dati a fiumi. Con danni seri per loro, a volte, e aggravati inaccettabili di spesa, sempre, per la nostra Sanità.

GIOVANNA CAPPELLARRI

Per il 25 aprile

Aderisco all'appello per la salvaguardia del 25 aprile, "Il 25 aprile non si tocca", ed anche del 1 maggio e 2 giugno. Sembra evidente il pretesto dei provvedimenti economici per togliere feste sgradite al Governo in carica: Berlusconi non ha mai partecipato al ricordo del 25 aprile, se non, in occasione sospetta per la sua strumentalità, nel paese di Onna, a quindici giorni dal terremoto di Abruzzo. Quel giorno Berlusconi arrivò ad indossare il fazzoletto dei Partigiani. Sembra

poi che, al primo angolo dietro la piazza, il fazzoletto si sia slacciato, da solo, dal collo del presidente del Consiglio e, approfittando di un colpo di vento, sia volato libero come un aquilone.

GIUSEPPE ZANECCHIA

Sul liberismo

E invece non si può fare nulla perché le bande capitalistiche internazionali riconoscono in ogni caso come regoliari da chi gli tiene il bandone all'interno degli Stati non più sovrani, impongono, pena ulteriori sfaceli, di privatizzare per potersi impossessare

dei servizi pubblici essenziali (acqua, luce, gas, elettricità, trasporti, istruzione, sanità) per poter controllare a livello globale tutte le economie del mondo, a cominciare da quelle che stanno meglio come in Europa e che potrebbero avere manie di autonomia. Nei Paesi poveri ci hanno provato con l'unica arma che avevano (li non servono le agenzie di rating) e cioè con gli OGM che una volta piantati fanno il grano ma non più il seme e quindi sei costretto per mangiare l'anno dopo ad acquistare i semi prodotti in laboratorio da multinazionali che sono passate con disinvoltura dal Napalm del Vietnam agli OGM. Questo è un mondo di pazzi che ci condurranno alla sfacelo.

MARINELLA BALDINUCCI

Per superare la crisi

Io credo che tutti noi, prima di tutto noi italiani, abbiamo dimenticato di essere, per dettato costituzionale, un popolo sovrano, che deve pretendere onestà, dignità, rigore da chi si dice adatto a governare. E chi governa, a qualsiasi livello, o gestisce l'economia di un paese, non può permettersi nulla di meno che la quasi perfezione, terrena perlomeno e grandi responsabilità nei confronti del popolo che rappresenta. Il popolo italiano e tanti altri popoli del mondo occidentale, cosiddetti civili, hanno dimenticato tutto ciò? Sono solo qualunquisti, opportunisti, avidi, vuoti? Vedremo, spero tanto di no. So però che se volessimo potremmo, tutti noi, pacificamente cambiare questa crisi "virtuale" di una società "virtuale" e "glocale" (scusate, questa parola è orrenda, ma per questo mi serve) in uno scenario gestito dalla gente in positivo. Forse potremmo imparare qualcosa dall'Islanda.

LUCA BONICALZI

Tra radici e profitto

A proposito dell'articolo di Goffredo Fofi. Certo che è giusto, in linea di principio, tornare ai nostri veri valori come lavorare la terra. Ma lo è solo come linea di principio. La realtà è che l'uomo, l'essere umano, il capitalista vede nel danaro la sua unica via d'uscita per realizzare se stesso. In altre parole, il consumismo ha abituato la maggioranza dell'"essere" cosiddetto civilizzato a dimenticare i suoi valori fondamentali, come i valori insiti nella natura e di vedere nel "profitto" l'unica via d'uscita, anche a tutto discapito della sua stessa natura.

MILA

Gli sprechi a Roma

Leggo su l'Unità che il commissario del debito di Roma, uno che guadagna 400 mila euro l'anno, ha richiesto una consulenza (esterna) che costerà due milioni per ripianare il buco. Intanto gli stipendi sono bloccati, le pensioni non avranno quei pochi euro di perequazione automatica perché non ci sono soldi e .. loro sperperano. Io mi chiedo: perché chiamare i consulenti? E mi risponde: perché non sono all'altezza di fare il loro lavoro. Devono candidarsi solo le persone competenti, non le belle (?) statuine e poi paghiamo l'altra gente. E' come se una persona occupasse il posto da chirurgo, senza averne il titolo, e si pagasse poi il vero chirurgo. Comunque la cifra che si offre è troppo esagerata. Ci sono tanti giovani capaci che farebbero il lavoro con uno stipendio normale. E' ora di finirli di sfruttare i cittadini lavoratori!!!!

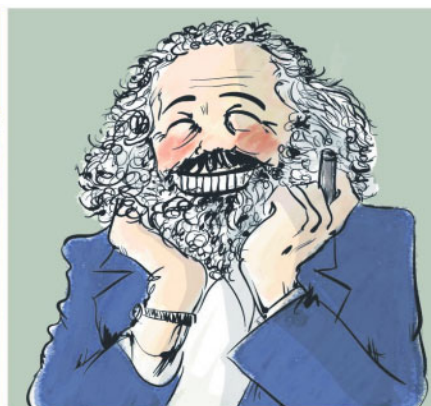


La satira de l'Unità

virus.unita.it

CROLLO
DELLE
BORSE.

UNA
REAZIONE.



MAURO BIANI 2011